



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 29/09/2011 con la quale il Comune di Camogli ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la successiva sospensione dei termini per carenza documentazione in data 14/12/2011 con protocollo n. 9297;

CONSIDERATA la trasmissione della documentazione integrativa con nota registrata al protocollo della SBAPL con n. 5408 in data 15/03/2012;

VISTA la nota prot. n° 12197 del 20/04/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex Magazzino Ferroviario
GENOVA
CAMOGLI
Via XX Settembre

Distinto al C.F. al
Foglio 5 Mappale 967 Sub. 1

di proprietà del Comune di Camogli, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'ex magazzino merci della stazione di Camogli, risalente alla prima metà del XX secolo (1915-1920 circa) rappresenta un significativo esempio di manufatto ad uso ferroviario della tradizione costruttiva del periodo, testimonianza dello sviluppo della rete ferroviaria lungo la riviera*

Ligure di Levante, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Ex Magazzino Ferroviario** in Camogli(GE) Via XX Settembre, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CAMOGLI(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 03 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI 





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CAMOGLI (GE) / MON 45
Ex Magazzino Ferroviario
Via XX Settembre

Relazione storico-artistica

Il bene in oggetto, catastalmente identificato al C. U.F. 5 Mapp. 967 sub. 1 e al C.T.F. 5 Mapp. 967 (parte), faceva parte del complesso della stazione ferroviaria di Camogli. La prima stazione ferroviaria di Camogli venne edificata intorno al 1870 ed era realizzata in legno secondo la tipologia in uso all'epoca. Anche il primo magazzino, edificato quasi in contemporanea per assolvere le esigenze del trasporto merci, era in legno ed era localizzato all'incirca nella stessa posizione di quello attuale. Alla fine del XIX secolo i manufatti in legno, data la necessità di ampliare gli spazi e migliorare i servizi della stazione, vennero sostituiti con edifici in muratura e la stazione fu realizzata nella sua attuale consistenza; anche il magazzino fu rifatto in muratura ma venne successivamente demolito e ricostruito, con le caratteristiche odierne, negli anni tra il 1915 ed il 1920 circa in occasione dell'ampliamento della galleria e del raddoppio della linea ferroviaria.

Il manufatto in oggetto fu utilizzato dalle ferrovie come scalo merci fino agli anni sessanta mentre come semplice deposito fino ai primi anni Ottanta del Ventesimo secolo. Successivamente, essendo cambiate le logiche di trasporto e stoccaggio delle merci fu progressivamente abbandonato e infine ceduto dalle Ferrovie al Comune di Camogli nel 2005.

Il bene presenta una pianta rettangolare composto, ad un piano con copertura a capanna.

Il magazzino presenta accessi su tre dei quattro i prospetti, è posto in fregio ai binari ferroviari ed è sopraelevato rispetto a questi ultimi in quanto, in origine, le operazioni di carico e scarico dei convogli avvenivano facendo stazionare i vagoni in un binario di servizio (ormai rimosso) in corrispondenza delle porte del fabbricato.

Dal punto di vista strutturale, come avveniva per tutti i manufatti coevi a questo e realizzati a servizio delle Ferrovie, l'immobile è composto da muratura portante mista (spessore ca. cm. 50) in pietra e laterizio; i prospetti sono intonacati mentre, all'interno, sono lasciate a vista le spalline e gli archi delle aperture che sono realizzati in mattoni. La copertura è a due falde, con struttura in capriate di legno, di notevole fattura, e manto di copertura in tegole in cotto. Il tetto presenta inoltre i tipici aggetti pronunciati delle falde atti a proteggere dalle intemperie sia le merci che venivano provvisoriamente stoccate sui marciapiedi, sia gli addetti alle operazioni di magazzinaggio. Le finiture sono costituite per la maggior parte da pavimento in blocchi di pietra di medie dimensioni, pareti intonacate e gli infissi sono in legno.

Il fabbricato versa attualmente in cattivo stato di manutenzione generale a causa dell'inutilizzo e della mancanza di adeguata manutenzione ordinaria.

L'ex Magazzino merci della stazione di Camogli, risalente alla prima metà del ~~XIX~~^{XX} secolo rappresenta un significativo esempio di manufatto ad uso ferroviario della tradizione costruttiva del periodo, testimonianza dello sviluppo della rete ferroviaria lungo la riviera Ligure di Levante e quindi meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda.

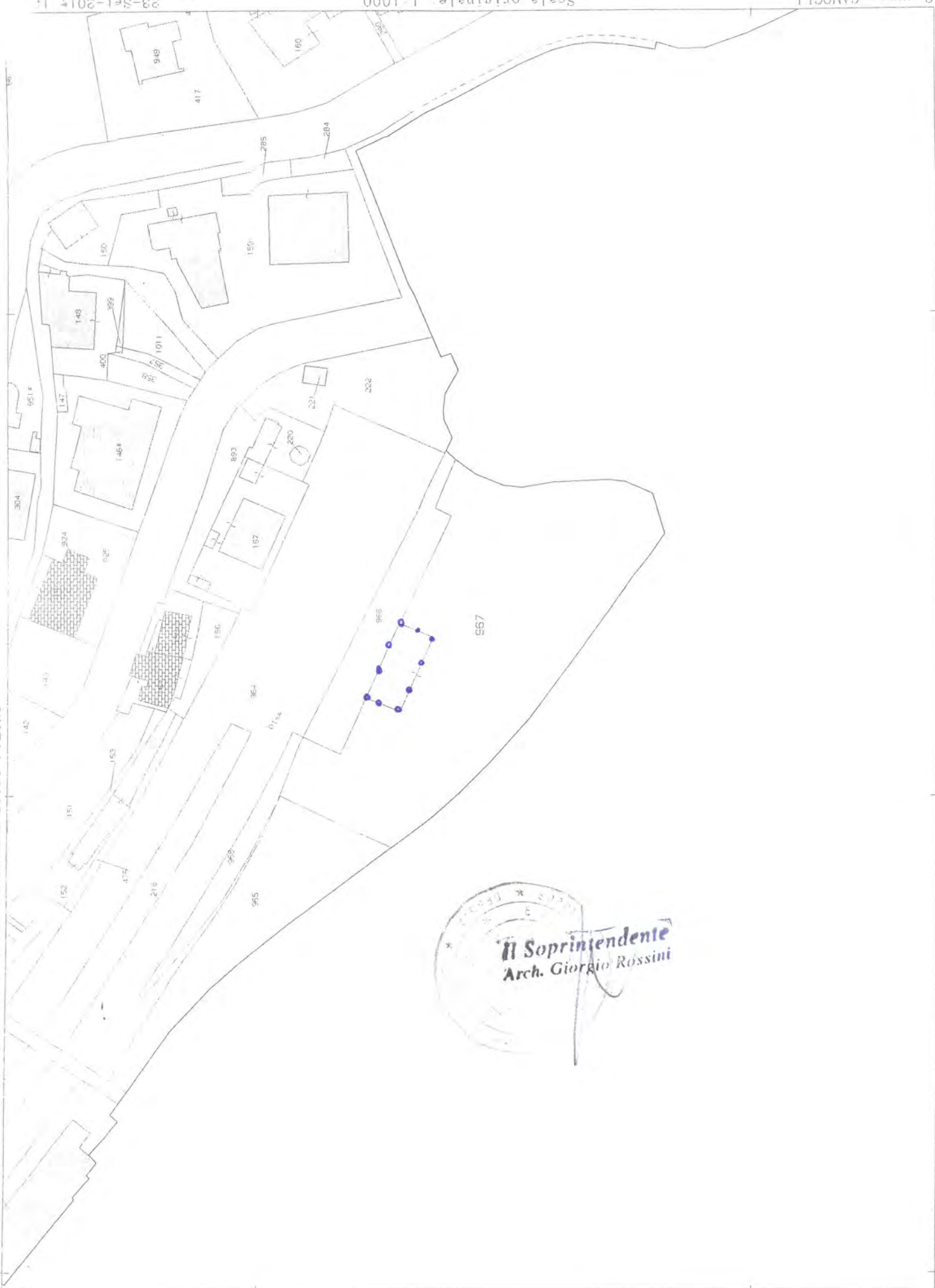
Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini